

Commenti e reazioni

Le voci del centrosinistra

D'Alema: se tornassi indietro non avrei fatto il premier

«Non mi pento per la famosa telefonata a Consorte ma per aver lasciato la testa del partito per fare il premier». Lo dice Massimo D'Alema in un'intervista a Oggi. A proposito della telefonata allo scalatore della Bnl Giovanni Consorte («Vai, facci sognare»),



Massimo D'Alema

il presidente del Copasir spiega: «Era una presa in giro, ma non sono pentito. Che le cooperative diventassero proprietarie di una grande banca italiana mi sembrava, e continua a sembrarmi, un fatto positivo: avrebbe cambiato il panorama economico italiano. E comunque: meglio le cooperative dei francesi, che alla fine si sono presi la Bnl. Se poi, durante quell'operazione,

→ **Il segretario del Pd** alla Padania: «Via Berlusconi e facciamo il federalismo insieme»

→ **Critiche** da Di Pietro e Verdi. Bindi: non è un'apertura alla Lega. I militanti si interrogano

E Bersani tenta la spallata offrendo un patto al Carroccio

Il segretario del Pd sente Bossi e chiede alla Lega di staccare la spina al governo: «Poi si potrà aprire un più serio confronto sul federalismo». Dubbi tra i militanti, apprezzamento tra i parlamentari del nord.

SIMONE COLLINI

ROMA

Il canale di dialogo era aperto da tempo, ma con perfetta tempistica è venuto alla luce attraverso un'intervista alla "Padania" nel giorno in cui il Gip ha chiesto il rito immediato a carico di Berlusconi per le accuse di concussione e favoreggiamento della prostituzione minorile.

Bersani nei giorni scorsi ha parlato con Bossi della possibilità di aprire un più serio confronto sul federalismo se la Lega staccherà la spina a questo governo. E dei rischi legati a una fase di totale stallo politico il leader del Pd ne ha parlato anche con il ministro dell'Interno Maroni. I vertici del Carroccio si sono presi una decina di giorni di tempo per verificare la reale forza di Berlusconi, ma se alla fine non incasseranno alcun risultato, potrebbero aprirsi nuovi scenari, compreso il voto anticipato nuovamente invocato ieri da Bersani.

Il leader del Pd ha ben chiaro che è la Lega a tenere in vita il governo. E anche che se gli equilibri interni alle Commissioni non muteranno sarà complicato per i leghisti incassare l'agognato federalismo. E allora il messaggio che lan-



Pier Luigi Bersani in una foto d'archivio. «Io chiedo le elezioni anticipate»: è la richiesta del segretario del Pd

cia al Carroccio proprio in questa giornata caratterizzata dal rinvio a giudizio del premier è di staccare la spina all'esecutivo, «se Berlusconi sarà tanto irresponsabile da non dimettersi», con il Pd che si impegna a un confronto costruttivo sulla riforma con chiunque poi prenda il posto di Berlusconi, foss'anche un altro esponente dello schieramento di centrodestra.

PATTO PER IL FEDERALISMO

«Impegno me e il mio partito a portare avanti il processo federalista, dialogando con la Lega», dice Bersani alla "Padania". Non solo. Il segretario del Pd dice che una volta che Berlusconi si sarà fatto da parte, anche se si formerà un nuovo governo di centrodestra «noi staremmo all'opposizione pronti però a essere propositivi», perché «pur con posizioni di-

verse e anche alternative, ci sono due vere forze autonomiste nel nostro Paese: il Pd e la Lega». Un'offerta che non lascia indifferenti i vertici leghisti, che ufficialmente frenano, ma iniziano anche ad avere seri dubbi che l'alleanza con Berlusconi possa ancora dar frutti.

Ma un'offerta, anche, che crea fibrillazioni tra militanti e simpatizzanti del Pd (molti messaggi critici

Foto Ansa